

DISTRIBUZIONE
GRATUITA
NUMERO UNICO
DICEMBRE 2005



CURATO DAI GIOVANI
DELLA CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA A.D.I.
VIA NC 1, 13 - PALERMO
Tel. 0916252428 - 091594998

...ALLORA PROSPERERAI

"Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto, poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai". (Giosué 1:8)

Queste parole furono indirizzate a Giosué direttamente da Dio, dopo la morte di Mosè. Il popolo di Israele era uscito dal paese d'Egitto, aveva attraversato il Mar Rosso ed aveva vagato nel deserto per 40 anni; ora si trovava vicino alla terra di Canaan. Da questo momento in poi Giosué prende la guida del popolo, come previsto da Dio stesso, per introdurlo nella terra promessa. Dio parla a Giosué dicendogli di attraversare il fiume Giordano (che segnava il confine tra il deserto e la terra di Canaan) e di entrare nella tanto agognata terra promessa, gli promette che darà loro tutta la parte di terra che avrebbe calciato il loro piede, gli indica i confini di questo vasto territorio; poi lo incoraggia dicendogli che sarà sempre con lui

e, come era stato con Mosè, non lo avrebbe abbandonato. In particolare Giosué viene esortato con il versetto preso in esame, affinché il libro della Legge, non sia da lui dimenticato o trascurato. Anzi, questo libro:

- non doveva allontanarsi mai dalla sua bocca;
- doveva essere meditato giorno e notte;
- doveva essere messo in pratica relativamente a tutto quello che vi stava scritto.

La Parola di Dio incoraggia, fortifica, edifica, mette pace e gioia nei cuori assetati di giustizia, ma soprattutto trasforma la vita di chi la legge, la medita e si sforza di metterla in pratica, perché in essa è la vita vera. Per Giosué, questa Parola doveva in-

nanzi tutto essere oggetto dei suoi discorsi, delle sue parole, dei suoi dialoghi; Egli doveva parlare con verità, esortando, ammonendo; la Parola di Dio non doveva mai andare via dalla sua bocca. Giacomo dice che dalla bocca dell'uomo escono allo stesso modo benedizioni e maledizioni (Giac. 3:1-12), ma non è giusto che sia così. Chiaramente Giacomo vuole esortare i cristiani a stare attenti alla propria lingua, che malgrado sia un piccolo membro, molto spesso è indomabile, incontrollabile e ci fa dire cose che non vorremmo e che in un momento d'ira, possono offendere Dio e gli uomini. Iddio ci dia grazia che la Sua Parola sia sempre nella nostra bocca pronta ad agire con autorità e con amore, sia per noi stessi

Continua a pag. 12



In questo numero:

Signore, fanne un tuo servitore	pag. 2/3
Per tutte le età	" 3
Storia della Musica Cristiana: Quali prospettive?	" 4/5
Una bella giornata	" 5
Ricordando ELIM	" 6/7
Le funzioni del culto nei Salmi	" 8
Ci hanno visitato...	" 9
Calendario	" 9
Battesimi	" 10/11

In questo numero:

- Signore, fanne un tuo servitore - pag. 2/3
- Per tutte le età - pag. 3
- Storia della Musica Cristiana: Quali prospettive? - pag. 4/5
- Una bella giornata - pag. 5
- Ricordando ELIM - pag. 6/7
- Le funzioni del culto nei Salmi - pag. 8
- Ci hanno visitato... - pag. 9
- Calendario - pag. 9
- Battesimi - pag. 10/11

